

Alla luce delle crescenti tensioni commerciali, emerse dapprima con l'amministrazione Trump e in seguito con Biden, si è parlato molto di de-globalizzazione, ovvero di una contrazione degli interscambi commerciali e finanziari internazionali. La realtà tuttavia risulta più articolata di quanto si possa credere.

Una tendenza di relativa de-globalizzazione si è palesata con lo scoppio della pandemia. Lockdown generalizzati, chiusura di tratte aeree e di porti di rilevanza mondiale hanno effettivamente generato una contrazione degli scambi e dei consumi. Più recentemente, il conflitto russo-ucrai...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

La contro-globalizzazione cinese che sfida l'ordine neoliberale

[Password dimenticata](#)